

COLLEGIO SALESIANO  
VALPARAISO (CILE)



Valparaiso, 15 Maggio 1932.

CARISSIMI CONFRATELLI,

Ieri, sabato, giorno sacro alla nostra Madre Ausiliatrice e vigilia di Pentecoste, il Signore ha voluto riaprire le nostre piaghe, da poco cicatrizzate.

Vittima di una miocardite vascolare, munito di tutti i carismi di nostra Santa Religione, assistito dai Confratelli addolorati, è morto il

## Sac. EMILIO A. COZZANI PROFESSO PERPETUO

Nato a Spezia il 4 Maggio 1868, frequentò, fin dall'inizio, l'Oratorio Festivo di quella città, poi le Scuole dei *Pretini di Don Bosco*, come erano chiamati i Salesiani, ai quali pose tanto affetto che non volle più lasciarli. Difatti, nel 1884, in San Benigno, indossava l'abito chiericale, emettendo i voti perpetui l'8 Dicembre 1885. Passava quindi nel nostro Collegio di Varazze, dove aveva la grazia di ascendere all'Altare per la prima volta.

Partito per le Missioni, cooperò, come Prefetto, nella organizzazione e costruzione delle Scuole e Laboratori della città di Messico, poi del Collegio di Bahia-Blanca (Argentina). Nel 1910, attratto dall'affetto filiale che nutriva verso Don Luigi Nai, suo antico Superiore, passava a questa Ispettoria Cilena dove poté manifestare la sua solida preparazione morale e pratica, tutta la sua esperienza a beneficio dei giovani e Confratelli, come Direttore di questa Casa dal 1911 al 1918, e della Scuola di Arti e Mestieri di La Serena dal 1920 al 1925.

Ma le continue fatiche avevano minato le sue energie per cui venne rimandato a Valparaiso, dove, sempre infaticabile, disimpegnò l'ufficio di Confessore prima, di Prefetto poi.

Il 12 Marzo u. s. poté festeggiare il suo XL anno di sacerdozio, tra il giubilo dei Confratelli e giovani che, in Don Cozzani, ammiravano il Salesiano esemplare, l'amico nei dolori.

Chi scrive queste righe, ebbe la sorte di averlo, da chierico, come Direttore; lo ha amato come figlio e non può non tributar gli

tutto l'omaggio di riconoscenza per i preziosi esempi di virtù ricevuti, per le sagge norme nella formazione religiosa che il caro Don Emilio aveva attinto alla scuola di Don Bosco.

Era severo con se stesso, indulgente con gli altri, semplice come colomba, puro come il giglio del campo, esatto nell'osservanza delle Sante Regole.

Il suo attaccamento alla nostra Congregazione lo ha dimostrato col superare le difficoltà incontrate.

Non l'amore verso la madre vedova che, nell'unico figlio, che non aveva conosciuto il padre, aveva riposto tutto il suo affetto, tutte le sue speranze; non gli agi d'una vita tranquilla in una Parrocchia offertagli dallo zio Canonico, colla lusinga di farlo erede di una cospicua fortuna lo svolsero dalla sua vocazione. Una volta messo le mani all'aratro, mai volse indietro lo sguardo.

Don Emilio, tanto affettuoso, tanto timido, a 16 anni abbandona la mamma; colla scusa di salutare i suoi antichi Superiori, prima di aderire agli inviti pressanti dello zio, fugge a Sampierdarena, dove i Superiori, d'accordo, gli hanno preparato il passaggio per l'America; e Don Cozzani parte, senza salutare i parenti, parte perché la carità di Cristo lo spronava verso i giovani che egli doveva condurre a Gesù.

Né mai si pentì del passo dato, anzi, nelle feste pel suo onomastico, come Direttore, ogni anno faceva risaltare ai Confratelli, alunni ed ex-allievi di quanta dolcezza è cosparsa la vita religiosa Salesiana, di quanti vantaggi spirituali e materiali è pieno il cammino nel servizio del Signore.

Nel Giugno 1929 ebbe la ventura di presenziare il trionfo del Beato nostro Don Bosco e nell'ascoltare le mille e mille voci che cantavano: "Don Bosco ritorna" Don Emilio provò fremiti di gioia e i suoi occhi si riempirono di lagrime.

Si, il Padre tornava a riveder gli sparsi figli per raccomandar loro il "manete in vocatione in qua vocati estis" e Don Cozzani poteva rispondere: "Per questo ho lottato, ho sofferto; nel tuo nome Padre, ho vinto, ora dammi la corona immarciscibile".

Carissimi Confratelli, in questi tristi tempi in cui milioni di povere creature, prive di lavoro e di pane si dibattono nella disperante miseria materiale e spirituale, è nostro dovere ringraziare la Provvidenza che, fedele alle promesse di Don Bosco, non ci lascia mancare né il pane, né il lavoro e ci tiene riservato un premio ben maggiore in Paradiso. Che l'esempio dell'amato Don Cozzani e di tanti altri confratelli ci sostenga perseveranti nella sublime vocazione Salesiana in cui Don Bosco ci ha chiamati.

Nelle preghiere che farete pel caro Estinto non dimenticate questa Casa e chi si professa in Corde Jesu.

Sac. Francesco Andrichetti

#### DATI PEL NECROLOGIO:

Sacerdote Emilio A. Cozzani di Spezia morto a Valparaiso nel 1932 a 64 anni d'età, 47 anni di professione, 40 di sacerdozio. Fu Direttore per 13 anni.



**COLLEGIO SALESIANO**

VALPARAISO (CHILE)

Rvmo. Sigñor Direttore